

di PAOLA RUSSO

**L**uisa Corna, cantante, attrice e conduttrice televisiva. Ha partecipato al *Festival di Sanremo* nel 2002 in coppia con Fausto Leali, ha condotto *Domenica in* e ha recitato nella fiction "Ho sposato uno sbirro" con Flavio Insinna. Ha iniziato a cantare a 18 anni e nel 1991 ha partecipato al *Festival di Castrocaro* per i giovani talenti, arrivando seconda con il brano "Dove vanno a finire gli amori".

**D. Come è scoccata la scintilla della passione per la musica?**

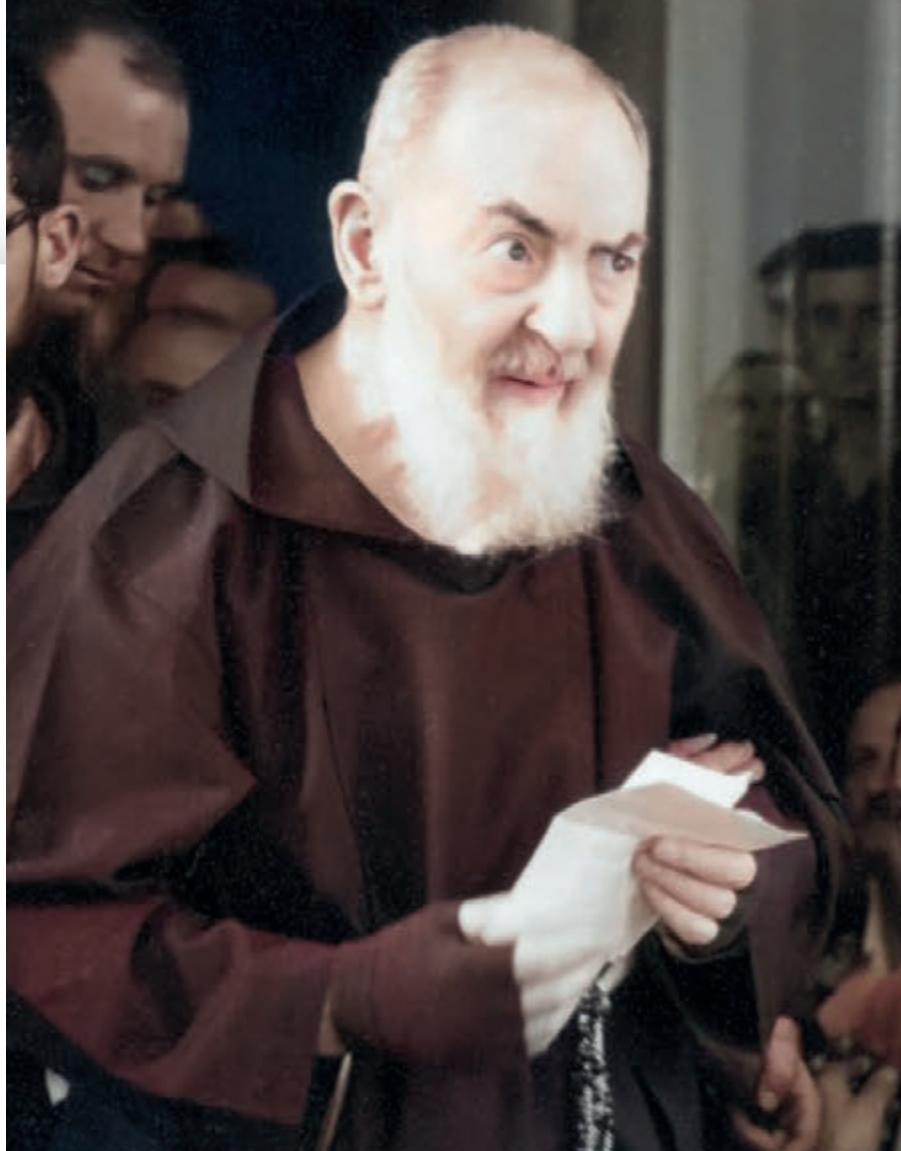
**R.** Prestissimo. La passione per la musica esiste da sempre. Confesso che la scintilla è scoccata all'oratorio con padre Lino. Un sacerdote molto bravo che amava cantare e suonare il pianoforte. Organizzava spesso spettacoli all'oratorio. E una volta mi diede la possibilità di cantare da solista. E così mi sono innamorata perdutamente della musica. Sono stata sempre timida e avevo grande difficoltà a parlare in pubblico anche quando m'interrogavano in classe. La musica per me è sempre stata un veicolo fondamentale per esprimermi. Quando inconsciamente ho capito questa cosa si è trasformata in una passione che non mi ha più abbandonata.

**D. Nel 2012 hai partecipato al talent di Rai1 "Tale e quale show" nelle vesti di Renato**



## IL MIO INCONTRO CON IL SANTO DI PIETRELCINA

*Luisa Corna si racconta  
tra fede e devozione*



**Zero, Mina, Whitney Houston e Liza Minnelli. Che esperienza è stata?**

**R.** Affascinante. È stato un tipo di lavoro mai fatto, vengo dal teatro, dalla recitazione, dalla musica, e dover imitare un altro personaggio è un altro tipo di lavoro. E all'inizio quando Carlo Conti mi chiese se volevo partecipare a questo programma, non mi spiegò di cosa si trattasse mi disse solo: devi divertirti con la musica. È stata una prova difficile ma molto bella e affascinante. E laddove la voce non arrivava perché era molto diversa, arrivavano il trucco e la mimica. Il personaggio che mi è rimasto di più nel cuore è stata Whitney Houston, da poco scomparsa. Interpretarla è stato emozionante.

«LA VITA SA ESSERE  
DOLCISSIMA E VIOLENTA.  
MA, L'IMPORTANTE  
È NON PERDERE MAI  
LA SPERANZA»



Luisa Corna

Cantare è la mia passione

**D.** «Un posto c'è per tutti, anche per te. Un fiore a volte nasce nel cemento. Anche per te un cuore si aprirà» questo è il ritornello di una tra le tante canzoni scritte da Luisa Corna e intitolato "Un posto c'è". Un brano che ha il sapore della speranza?

**R.** La vita davvero a volte ci mette a dura prova. Sa essere "dolcissima e violenta" e a volte anche drammatica. Ma quello che non dobbiamo mai perdere è la speranza, la voglia di lottare, la voglia di andare avanti e di trovare sempre conforto anche nelle piccole cose. Non a caso anche nel video del brano ho voluto mettere dei bambini che sono la nostra speranza e il nostro futuro. E dobbiamo cercare di essere migliori proprio per loro.

**D.** Nel 2019 ha pubblicato "Tofu e la magia dell'arcobaleno" arricchito dalla collaborazione di una sua grande amica, Annalisa Minetti.

**R.** È un libro per i più piccoli in cui si affrontano temi importanti: bullismo, diversità, disabilità. E racconta la storia di questo piccolo alieno Tofu che fa amicizia con una dolce bimba ipovedente. Parlando con Annalisa lei è stata entusiasta del progetto e mi ha aiutata tantissimo parlandomi del suo percorso, quando da piccola indossava questi enormi occhiali gialli

**D.** In diverse occasioni hai rivelato la tua devozione per Padre Pio, raccontando che l'incontro con il Santo è avvenuto tra San Giovanni Ro-

tondo e Pietrelcina. Quando l'hai incontrato per la prima volta.

**R.** Sono molto devota a Padre Pio, che ho incontrato "spiritualmente" tra San Giovanni Rotondo e Pietrelcina. È stato un mio caro amico Cesare Cadeo a darmi un'immaginetta raffigurante Padre Pio e a dirmi: "Ogni giorno mi protegge. Vedrai che proteggerà anche te"». ■

© Riproduzione Riservata

